

La sconfitta del governo sanfedista alla Camera

(Continuazione dalla 1. pagina)

voratori. A sinistra lo si rimbecca col ricordo del massacro di Modena e delle gesta del questore di Roma che fece confessare un innocente. Ma De Gasperi insiste: l'Italia non può diventare il paese dei marescialli!

Da sinistra: Del forchettone si!

DE GASPERI: L'apertura a sinistra sollecitata da Nenni destra le più vive preoccupazioni. Indubbiamente se la situazione fosse come in Germania, o in Austria...

GIULIANO PAJETTA: Li staresti a tuo agio? (Si ride).

DE GASPERI: ... si potrebbe parlare di alternativa socialista, ma in Italia non c'è garanzia che i socialisti, una volta al governo, stiano capaci di combattere contro i comunisti. E poi noi in Italia non abitiamo nelle isole. (Si ride).

BIANCO: Ma parlaci dei sassi di Matera.

Ritornando a polemizzare con Nenni, senza seguire un filo logico, De Gasperi ripete di i tempi dell'occupazione fascista di Praga si alternano il caso Beria, i fatti di Berlino. Ma gli applausi dei dc, si fanno sempre più facili mentre a destra si notano cenni di approvazione. E il discorso continua, saltando di palo in frasca. Nenni sbaglia, dice De Gasperi, nel considerare la situazione internazionale come orientata verso la distensione. In realtà la situazione internazionale è fluida. Ecco perché lo ha concentrato gli sforzi sui problemi interni e ho invitato i miei ex-allievi a sostenermi. Perché mai gli ex-allievi non vogliono avere neanche un atteggiamento di benevolenza verso il governo?

Non è passato un minuto da questa lamentosa invecchiatura ai minori che De Gasperi si rivolge ancora a Tagliatti per difendere Marras. Egli nega

che il Capo di Stato maggiore dell'Esercito abbia dichiarato ad Atene che i militari

a favore dei criminali repubblicani e si impegna a rivedere o ritirare la legge

contro il MSI. In politica estera il «s'attacca alla CED», dice testualmente De Gasperi. Poi l'oratore torna a bisognare minori. E' naturale che egli cominci

il suo discorso rivoltosi al popolo italiano, che l'Italia ha ottime relazioni con lo Yemen e che l'avvenire dell'agricoltura sta nella produzione degli ortofrutticoli e in particolare del pomodori.

Quando le 13 sono vicine, De Gasperi arriva inopportunitamente sul volto del Consiglio

di clausura: rivelazione delle collusione tra monarchici, repubblicani e clericali su-

perniciosa contro Paclacci, od

che avrebbe sicuramente messo in minoranza il ministero repubblicano. Questa

è il più attento hanno modo di apprendere che Bettoli non

è proprio un ignorante perché è stato presidente perfino di commissioni d'esami

universitari, che l'Italia ha

avuto una volta prima di ieri, fu-

l'ultimo mentre a sinistra si

incrociano commenti ironici quando dovette salvare il governo monocoloro clericale.

Non è passato un minuto da questa lamentosa invecchiatura ai minori che De Gasperi si rivolge ancora a Tagliatti per difendere Marras. Egli nega

che il Capo di Stato maggiore dell'Esercito abbia dichiarato ad Atene che i militari

a favore dei criminali repubblicani e si impegna a rivedere o ritirare la legge

contro il MSI. In politica estera il «s'attacca alla CED», dice testualmente De Gasperi. Poi l'oratore torna a bisognare minori. E' naturale che egli cominci

il suo discorso rivoltosi al popolo italiano, che l'Italia ha ottime relazioni con lo Yemen e che l'avvenire dell'agricoltura sta nella produzione degli ortofrutticoli e in particolare del pomodori.

Quando le 13 sono vicine, De Gasperi arriva inopportunitamente sul volto del Consiglio

di clausura: rivelazione delle collusione tra monarchici, repubblicani e clericali su-

perniciosa contro Paclacci, od

che avrebbe sicuramente messo in minoranza il ministero repubblicano. Questa

è il più attento hanno modo di apprendere che Bettoli non

è proprio un ignorante perché è stato presidente perfino di commissioni d'esami

universitari, che l'Italia ha

avuto una volta prima di ieri, fu-

l'ultimo mentre a sinistra si

incrociano commenti ironici quando dovette salvare il governo monocoloro clericale.

Ora il discorso è rivolto ai comunisti. Tagliatti, dice De Gasperi, vorrebbe formare un blocco di sinistra insieme con una parte della DC. Ma una simile coalizione vuol dire la graduale eliminazione dei partiti, i sovieti, Praga, Mosca. (Ilarità prolungata a sinistra). Io, piuttosto che fare di Roma-Mosca, preferisco la morte civile, e anche la morte fisica. (I dc, lo confrontano con un battimento, le sinistre lo smontano con una fisionomia risata).

La foga dell'oratore si smonta lentamente e l'autorevole sempre più distrattamente. In pubblico anche i giornalisti governativi si guardano in faccia perplessi, più benevoli ostentano che, in fondo, De Gasperi è veritiero e che otto anni di governo di luglio.

Le dichiarazioni prima del voto

La prima dichiarazione di voto è del missino ROBERTI. I neofascisti prendono atto con soddisfazione delle assicurazioni di De Gasperi sulla liquidazione della legge contro il MSI. La composizione del governo non è però tale da garantire che questa nuova politica enunciata da De Gasperi sia realizzata secondo le speranze del MSI. I missini quindi voteranno contro, ma senza rigidirsi in una posizione di opposizione. Se nel futuro la DC seguirà veramente la strada indicata da De Gasperi il loro atteggiamento cambierà.

Mentre Roberto parla i dc, Moro e Conci si consultano con De Gasperi, dietro il banco del governo. Prendono la imboccata per una dichiarazione di voto? Si vedrà poi che i tre hanno deciso che era meglio tacere, dal momento che un altro discorso non avrebbe spostato nulla. Ai missini seguono MACRELLI, per i cinque repubblicani (lui compreso). L'atmosfera si riscalda un po' perché Macrelli, dopo aver annunciato la astensione, sostiene che invece della legge maggioritaria ha funzionato una vera legge truffa la quale ha danneggiato i partiti minori.

SCARPA (PCI): Ma se voi vi siete rifiutati di modificare il loro atteggiamento cam-

bierà.

Macrelli: Sì, perché le modifiche erano state proposte da chi prevedeva che per far cadere la legge maggioritaria.

RUBEO (PCI): E allora perché non te la prendi con te stesso?

Macrelli: La legge provvisoria fu approvata dai comunisti e anche i nostri amici dc la sostengono. Dal centro partono occhiastacce

peserebbero su chiunque in modo negativo. Al banco del governo i ministri scarabocchiano sui foglietti, leggono i giornali, chiacchierano tra loro. Soltanto Codacci Piselli, assunta una posa statuaria, guarda fisso nei vuoti davanti a sé. Immobile. E' vestito di nero, e porta occhiali dello stesso colore, un colore che ben si addice alla circostanza.

L'ex ministro della Difesa, per la cronaca, è stato il primo a cadere, e non metaforicamente. Precipitosi all'inizio della seduta per occupare l'ultima poltrona libera al banco del governo, è stato acciuffato a lui, con faccia di funerale, siedono ora Bettoli, Salomone, Gava, Tagliatti e tutti gli altri membri del governo che passeranno alla storia col nome di ministri dei proclami affrettati lanciati ai magistrati, ai militari, ai professori, ai funzionari al momento della assunzione della brevissima carica.

Tra un'occhiata e l'altra a quella che accade in aula, ogni tanto alcune parole di De Gasperi vincono il brusio.

I più attenti hanno modo di apprendere che Bettoli non

è proprio un ignorante perché è stato presidente perfino di commissioni d'esami universitari, che l'Italia ha

ottime relazioni con lo Yemen e che l'avvenire dell'agricoltura sta nella produzione degli ortofrutticoli e in particolare del pomodoro.

Quando le 13 sono vicine, De Gasperi arriva inopportunitamente sul volto del Consiglio

di clausura: rivelazione delle collusione tra monarchici, repubblicani e clericali su-

perniciosa contro Paclacci, od

che avrebbe sicuramente messo in minoranza il ministero repubblicano. Questa

è il più attento hanno modo di apprendere che Bettoli non

è proprio un ignorante perché è stato presidente perfino di commissioni d'esami

universitari, che l'Italia ha

avuto una volta prima di ieri, fu-

l'ultimo mentre a sinistra si

incrociano commenti ironici quando dovette salvare il governo monocoloro clericale.

Non è passato un minuto da questa lamentosa invecchiatura ai minori che De Gasperi si rivolge ancora a Tagliatti per difendere Marras. Egli nega

che il Capo di Stato maggiore dell'Esercito abbia dichiarato ad Atene che i militari

a favore dei criminali repubblicani e si impegna a rivedere o ritirare la legge

contro il MSI. In politica estera il «s'attacca alla CED», dice testualmente De Gasperi. Poi l'oratore torna a bisognare minori. E' naturale che egli cominci

il suo discorso rivoltosi al popolo italiano, che l'Italia ha ottime relazioni con lo Yemen e che l'avvenire dell'agricoltura sta nella produzione degli ortofrutticoli e in particolare del pomodoro.

Quando le 13 sono vicine, De Gasperi arriva inopportunitamente sul volto del Consiglio

di clausura: rivelazione delle collusione tra monarchici, repubblicani e clericali su-

perniciosa contro Paclacci, od

che avrebbe sicuramente messo in minoranza il ministero repubblicano. Questa

è il più attento hanno modo di apprendere che Bettoli non

è proprio un ignorante perché è stato presidente perfino di commissioni d'esami

universitari, che l'Italia ha

avuto una volta prima di ieri, fu-

l'ultimo mentre a sinistra si

incrociano commenti ironici quando dovette salvare il governo monocoloro clericale.

Ora il discorso è rivolto ai comunisti. Tagliatti, dice De Gasperi, vorrebbe formare un blocco di sinistra insieme con una parte della DC. Ma una simile coalizione vuol dire la graduale eliminazione dei partiti, i sovieti, Praga, Mosca. (Ilarità prolungata a sinistra). Io, piuttosto che fare di Roma-Mosca, preferisco la morte civile, e anche la morte fisica. (I dc, lo confrontano con un battimento, le sinistre lo smontano con una fisionomia risata).

La foga dell'oratore si smonta lentamente e l'autorevole sempre più distrattamente. In pubblico anche i giornalisti governativi si guardano in faccia perplessi, più benevoli ostentano che, in fondo, De Gasperi è veritiero e che otto anni di governo di luglio.

Le dichiarazioni prima del voto

La prima dichiarazione di voto è del missino ROBERTI. I neofascisti prendono atto con soddisfazione delle assicurazioni di De Gasperi sulla liquidazione della legge contro il MSI. La composizione del governo non è

però tale da garantire che questa nuova politica enunciata da De Gasperi sia realizzata secondo le speranze del MSI. I missini quindi voteranno contro, ma senza rigidirsi in una posizione di opposizione. Se nel futuro la DC seguirà veramente la strada indicata da De Gasperi il loro atteggiamento cambierà.

Mentre Roberto parla i dc, Moro e Conci si consultano con De Gasperi, dietro il banco del governo. Prendono la imboccata per una dichiarazione di voto? Si vedrà poi che i tre hanno deciso che era meglio tacere, dal momento che un altro discorso non avrebbe spostato nulla. Ai missini seguono MACRELLI,

per i cinque repubblicani (lui compreso). L'atmosfera si riscalda un po' perché Macrelli, dopo aver annunciato la astensione, sostiene che invece della legge maggioritaria ha funzionato una vera legge truffa la quale ha danneggiato i partiti minori.

SCARPA (PCI): Ma se voi vi siete rifiutati di modificare il loro atteggiamento cam-

bierà.

Macrelli: Sì, perché le

modifiche erano state proposte da chi prevedeva che per far cadere la legge maggioritaria

non avrebbe spostato nulla.

Le dichiarazioni prima del voto

verso il gruppetto che fino al 7 giugno è stato il più zelante

reggida dei clericali e ben presto le dichiarazioni di

de Gasperi, leggono i giornali, chiacchierano tra loro. Soltanto Codacci Piselli, assunta una posa statuaria, guarda fisso nei vuoti davanti a sé. Immobile. E' vestito di nero, e porta occhiali dello stesso colore, un colore che ben si addice alla circostanza.

L'ultima e più interessante

dichiarazione di voto è fatta

dal capo del gruppo monar-

chico, Covelli. Egli dichiara

che De Gasperi è la vittima

dei suoi ex-compagni di cor-

porazione, di coloro che

sono disperati per

occupare il suo posto.

Covelli, un ex-de-

monarca, è stato il

primo a dichiarare

che De Gasperi è

il più sconsolante per

il suo atteggiamento

verso i partiti minori.

Le dichiarazioni prima del voto

verso il gruppetto che fino al 7 giugno è stato il più zelante

reggida dei clericali e ben presto le dichiarazioni di

de Gasperi, leggono i giornali, chiacchierano tra loro. Soltanto Codacci Piselli, assunta una posa statuaria, guarda fisso nei vuoti davanti a sé. Immobile. E' vestito di nero, e porta occhiali dello stesso colore, un colore che ben si addice alla circostanza.

L'ultima e più interessante

dichiarazione di voto è fatta

dal capo del gruppo monar-